

ASSESSORI AL VERDE

Siena col suo Piano energetico punta a dimezzare i consumi di gasolio

ALESSANDRO ORLANDINI*

Gli abitanti di Siena consumano in un anno 117.391 Tep, tonnellate equivalenti di petrolio. Più o meno 6,6 tonnellate a testa. La quantità pro capite è inferiore alla media toscana e anche a quella nazionale, ma indica comunque una discreta incidenza sull'ambiente. Sono infatti molti i settori che, con una serie di accorgimenti, potrebbero lasciare una traccia molto più lieve sul conto energetico della città.

I consumi più alti a Siena sono per i trasporti (35,6%) e per le residenze (31,1%), mentre il peso dell'industria (18,5%) e del terziario (14,3%) è ridotto e praticamente irrilevante quello dell'agricoltura (0,4%).

È il Piano energetico ambientale comunale (Peac), e prende il via dall'analisi della situazione nel territorio - effettuata dal-

l'Istituto di ricerca specializzato «AmbienteItalia» - per individuare il consumo energetico sia per vettori (gas, acqua, carburanti, elettricità ecc.) sia per settori (residenze, terziario, industria, agricoltura, trasporti), oltre alle emissioni di anidride carbonica equivalenti nell'atmosfera.

Il Piano energetico ambientale comunale si inserisce in un quadro di iniziative più ampio che vede coinvolte anche altre Province toscane e la stessa Regione e riserva una parte consistente alle strategie per ridurre i consumi utilizzando le nuove tecnologie, le fonti rinnovabili (il cui contributo dovrà salire dal 6 al 12 per cento entro il 2010) e suggerendo tutte le strade possibili per razionalizzare le risorse e utilizzare l'energia naturale.

Anche per le emissioni di anidride carbonica, che restano comunque contenute grazie al diffuso utilizzo del metano, il primo posto va al settore dei trasporti (39,7%), seguito dalle abitazioni (29,9%), poi le attività produttive (17,3%) e il terziario (13%).

Sul bilancio delle emissioni incidono: l'energia elettrica (33,7%), la benzina (23%), il gas naturale (21,1%), il gasolio

(19,1%), il Gpl (2,2%) e l'olio combustibile (0,8%).

Lo studio realizzato da «AmbienteItalia» individua fra gli strumenti operativi fondamentali la creazione di un'agenzia comunale per la gestione dell'energia, la realizzazione di un database energetico degli edifici di proprietà del Comune e di enti da esso dipendenti, un catasto energetico. Poi i suggerimenti di carattere strettamente tecnico: campagne per sostituire vetri, per diffondere interventi di coibentazione, tecnologie di raffrescamento passivo, per l'utilizzo di energia solare, elettrodomestici e illuminazione ad alta efficienza, progetti di teliscaldamento urbano e isola energetica.

In previsione di sfruttare fonti alternative è stato misurato anche il «potenziale solare» di cinque quartieri della città: Vico Alto, San Miniato, Pietriccio, Taverna d'Arbia e San Prospero. Sono state analizzate le coperture degli edifici residenziali (inclinazione, esposizione ecc.) per valutare la possibilità di sostituzione delle fonti attuali con l'energia solare.

Per l'indagine sperimentale su un edificio di proprietà comu-

nale è stata scelta la scuola elementare «Giovanni Pascoli». Dai risultati ottenuti si può prevedere che con la sostituzione di serramenti, l'isolamento delle coperture e dei tamponamenti sotto-finestra si possa arrivare a risparmi annui molto consistenti: il 57 per cento sui consumi attuali di gasolio, equivalenti a quasi 30 milioni di lire e a 84 tonnellate di anidride carbonica emessa in atmosfera.

«AmbienteItalia» ha calcolato che per gli edifici pubblici di proprietà comunale si può ottenere mediamente, con interventi mirati, l'abbattimento del 30 per cento dei consumi elettrici attuali e del 10-20 per cento di quelli termici.

Ora il Piano è a disposizione di tutti. Dei tecnici del Comune, dei liberi professionisti e dei cittadini. Per una progettazione che d'ora in poi tenga conto di una serie di criteri che possono permettere risparmi economici e una migliore qualità ambientale.

*Assessore all'ecologia e ambiente del Comune di Siena

PARLAMENTO
NEWS

CONSIGLIO MINISTRI

Abusivismo edilizio

Approvato un disegno di legge in materia di repressione dell'abusivismo edilizio nelle aree soggette a vincoli di tutela e modifiche della legge n. 47 del 1985. Sono previste norme più incisive al fine della repressione degli abusi commessi sulle aree e sugli immobili soggetti a vincoli di tutela, non suscettibili di sanatoria edilizia in quanto chiaramente incompatibili con la tutela del vincolo; viene disciplinato l'intervento sostitutivo del prefetto per l'esecuzione delle demolizioni delle opere abusive. Limitatamente ad ambiti tutelati predefiniti e interessati da situazioni di necessità abitativa, si prevede l'acquisizione degli immobili abusivi e la possibilità dell'uso temporaneo della stessa abitazione, in attesa dell'esecuzione differita della demolizione. Vengono infine adottate misure volte al potenziamento della vigilanza e delle sanzioni in materia di repressione degli abusi edilizi, prevedendo a tal fine, tra l'altro, presso ogni Comune, l'istituzione di nuclei di controllo del territorio.

Tutela paesaggistica

Approvato un decreto legislativo concernente il testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali. Il testo opera una rilevante semplificazione procedurale in armonia con gli indirizzi della legislazione più recente e garantisce, attraverso la razionalizzazione della legislazione vigente, una maggiore efficacia dell'azione di tutela del nostro patrimonio culturale e paesaggistico. Il testo unico prevede fra l'altro l'adozione di una nozione di bene culturale che riconosce le attuali categorie previste in particolare dalla legge n. 1089 del 1939 e recepisce le indicazioni evolutive della normativa più recente, quale il d. lgs. 112/98 (tra le categorie introdotte nel testo unico sono comprese, ad esempio, le foto, gli audiovisivi e le relative matrici, gli spartiti musicali); l'armonizzazione tra le disposizioni del 1939 e i nuovi assetti nelle competenze e nei rapporti interistituzionali derivanti in particolare dal d. lgs. 112/98, con l'espresso riconoscimento del ruolo delle Regioni e degli enti locali in tema di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale; il riordino e la rielaborazione sistematica delle norme esistenti.

Nomine

Il Consiglio ha adottato le seguenti deliberazioni: nomina dell'ing. Romano Monniello a presidente della Stazione sperimentale per i combustibili in San Donato Milanese e del prof. Annibale Mottana a presidente dell'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna.

SENATO

Università marina

Approvata in commissione Ambiente la proposta istitutiva di un'Università del Mediterraneo. L'iniziativa fonda la sua missione didattica, scientifica e di servizio su tutti gli aspetti riguardanti l'ambiente marino, la sua tutela e la sua valorizzazione.

ELETTRISMO



Primo sì alla legge di tutela della salute dall'inquinamento elettromagnetico

Lo scorso 14 ottobre la Camera ha approvato il disegno di legge n. 4816 sull'inquinamento elettromagnetico, che raccoglie i principi fondamentali finalizzati a garantire la tutela della salute dei cittadini dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. È l'ennesima tappa del complesso e travagliato iter di un provvedimento importante per la difesa del territorio e della salute pubblica. Già nello scorso luglio il Consiglio dell'Unione europea, con una raccomandazione inviata agli Stati membri (1999/519/CE)

come materiale utile nell'elaborazione di norme in materia, ha individuato quelli che ritiene essere i limiti d'esposizione da osservare al fine della tutela dei cittadini. Lo scorso 5 ottobre il gruppo di lavoro interministeriale Ambiente-Sanità-Comunicazioni ha licenziato delle linee-guida destinate a Regioni e Comuni per la corretta applicazione del Dm 10 settembre 1998, n. 381, che, insieme al Dpr 23 aprile 1992, continua a regolare la materia. La futura legge, quindi, ha bisogno di numerosi decreti attuativi per esprimere

la sua efficacia. Gli stessi nuovi limiti d'esposizione saranno stabiliti da un Dpcm da emanarsi entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge. Intanto l'iter del Ddl n. 4816 va avanti. La prossima tappa è il vaglio del Senato. Ma la «questione elettromog» non investe solo il Parlamento: la dodicesima sezione del Tribunale di Milano ha accolto il ricorso presentato dal Codacons per conto dei cittadini di Arese (Milano) per imporre lo spostamento, entro un massimo di due anni, di due tralicci ad alta tensione dell'Enel.

Finanziaria e ambiente

Il «collegato» al giudizio del governo

Difesa del suolo, piano straordinario di interventi per il riassetto idrogeologico, certificazione di qualità ambientale per le imprese, fondo per la protezione del clima e potenziamento dei controlli ambientali sono gli elementi contenuti nella bozza di collegato ambientale alla Finanziaria proposta dai sottosegretari all'Ambiente, Valerio Calzolaio, e al Tesoro, Giorgio Macciotta, all'attenzione della presidenza del Consiglio che, entro il 15 novembre, deve decidere se inserirlo o no nella legge finanziaria per l'anno Duemila.

Durante l'esame della Finanziaria, ricordano i sottosegretari, la commissione Ambiente del Senato ha esplicitamente impegnato il governo a predisporre un collegato ambientale nelle materie territoriali e ambientali.

«Si tratta comunque - spiega il sottosegretario all'Ambiente, Valerio Calzolaio - di una bozza di lavoro che può subire modificazioni e integrazioni. Soprattutto la parte che riguarda la difesa del suolo dovrà subi-

re alcune modifiche».

Il testo, come osserva Calzolaio, è stato già diffuso anche ai ministri interessati. Ed ecco i punti fondamentali della bozza di «collegato»:

DIFESA DEL SUOLO E PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI PER IL RIASETTO IDROGEOLOGICO. Sulla difesa del suolo si propone una serie di modifiche alla legge 183/88. Quanto al Piano straordinario, predisposto dalle Autorità di bacino e dalle Regioni, esso mira a realizzare uno sviluppo socio-economico sostenibile, mediante una politica d'uso del suolo che concorra in modo efficace alla riduzione del rischio idrogeologico, utilizzando un sistema integrato di interventi di difesa attiva del suolo, programmati sulla base di indagini conoscitive e cartografie tematiche di rischio idrogeologico e di pianificati usi del suolo, che comprenda anche opportune azioni di manutenzione del territorio utilizzato ai fini agricoli e pastorali. Inoltre, per favorire la formazione nel settore, sarà istituito, a partire dall'1 gennaio 2000, presso il ministero dell'Ambiente, il Fondo nazionale per l'alta formazione. Si destinano poi 2 mi-

liardi di lire alla definizione delle metodologie concernenti le informazioni e i dati da rendere accessibili con il sistema cartografico di riferimento, al coordinamento delle attività di raccolta e informatizzazione di materiale cartografico.

RICERCA, INNOVAZIONE E CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ AMBIENTALE. Nella definizione degli accordi di programma si prevede che le Regioni possano destinare una quota non inferiore al 5 per cento delle risorse finanziarie disponibili al cofinanziamento delle spese che le piccole imprese e le imprese artigiane devono sostenere per l'adesione volontaria al sistema di certificazione ambientale Emas.

FONDO PER LA PROTEZIONE DEL CLIMA. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica stabilisce entro il 30 marzo di ogni anno l'entità delle risorse che costituiscono il Fondo, individuando le priorità di spesa e stabilisce le procedure e le modalità per l'uso coordinato delle risorse. Le risorse sono finalizzate al trasferimento di tecnologie ambientalmente compatibili nell'ambito dei meccanismi flessibili previsti dal Proto-

collo di Kyoto del 1997. Si stabilisce inoltre che i programmi di cooperazione bilaterale dell'Italia con i paesi dell'Europa centrale e orientale e con i paesi in via di sviluppo devono contenere una valutazione preliminare degli effetti dei programmi stessi sulle emissioni di gas serra.

POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI AMBIENTALI. Per assicurare su tutto il territorio nazionale prestazioni minime omogenee per i controlli ambientali, le Regioni stanzeranno delle somme destinate a integrare i finanziamenti delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (Arpa). Si punta poi a favorire la collaborazione tra l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e le Arpa.

Se il collegato ambientale non dovesse alla fine arrivare a vedere la luce, il sottosegretario Calzolaio ipotizza comunque una collocazione legislativa per alcune norme condivise: «L'aparte sui controlli ambientali e il sistema Emas - dice - possono rientrare in altri collegati come quello sulla semplificazione delle procedure. L'aparte clima potrebbe diventare un emendamento alla Finanziaria».

Rifiuti

Linee guida
per le norme
Iso 14000

Un servizio migliore per i clienti, una maggiore tutela dell'ambiente e una maggiore sicurezza sul posto di lavoro. La strada verso questi tre obiettivi è diventata in questi giorni più facile per le aziende che operano nel settore del trasporto dei rifiuti. Sono state messe a punto, infatti, le linee guida per le norme Iso, una serie di suggerimenti e regole che adattano al trasporto dei rifiuti gli standard volontari e internazionali già molto diffusi in altri settori.

Il loro rispetto, in sostanza, consente alle aziende di dotarsi di un sistema integrato qualità-ambiente-sicurezza.

Alle linee guida hanno lavorato Federambiente, la federazione aderente a Cispel-Confservizi - delle aziende di servizi pubblici locali che opera nel settore dell'igiene ambientale, Ecotras (l'Associazione italiana trasportatori conto terzi di rifiuti) e la società di certificazione «Certiquality».

«Si tratta di uno strumento concreto per dare una mano alle imprese che vogliono porsi sul mercato in modo sostenibile e competitivo - ha detto il direttore generale di Federambiente, Andrea Cirelli, al momento della presentazione, il 26 ottobre, delle linee guida nel corso di un incontro con gli operatori del settore - Ora speriamo che venga utilizzato il più possibile».

A questo proposito Franco Gerardini, deputato dei Democratici di sinistra e componente della commissione Ambiente della Camera, ha annunciato la previsione di agevolazioni fiscali per le aziende che sceglieranno questo tipo di certificazione.

